



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario dello Stato per la Regione Siciliana*

**Lettera di informazione
Numero 10**

1. LA PRODUZIONE DELLA RICCHEZZA IN SICILIA

In questo periodo, si offrono molte analisi sulla situazione economica della Sicilia. Tuttavia, molte non sono attendibili e scontano la partigianeria nelle proposte per affrontare la questione.

La tabella (elaborata su dati ISTAT dalla Banca d'Italia), di cui si apprezza sempre la qualità della collaborazione e la serietà degli studi) evidenzia in modo chiaro l'andamento del PIL in Sicilia e in Italia negli anni 2020-2021 (ultimi dati disponibili).

PIL						
ANNI	PIL (1)		PIL pro capite (2)		Variazione percentuale sull'anno precedente (3)	
	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia	Sicilia	Italia
2010	88.171,2	1.611.279,4	17.453	26.936	-0,3	1,7
2011	88.078,4	1.648.755,7	17.404	27.467	-1,5	0,7
2012	87.742,5	1.624.358,7	17.348	26.987	-2,3	-3,0
2013	86.261,4	1.612.751,2	17.090	26.740	-2,6	-1,8
2014	84.473,1	1.627.405,6	16.777	26.979	-2,4	0,0
2015	85.887,1	1.655.355,0	17.122	27.484	0,4	0,8
2016	86.250,0	1.695.786,8	17.281	28.209	0,2	1,3
2017	88.031,0	1.736.592,7	17.748	28.942	0,6	1,7
2018	88.311,7	1.771.391,2	17.930	29.584	-1,0	0,9
2019	89.242,2	1.796.648,5	18.243	30.080	-0,1	0,5
2020	83.555,9	1.660.621,4	17.212	27.938	-8,3	-9,0
2021	88.370,1	1.782.050,4	18.283	30.136	4,7	6,7

Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati a prezzi correnti. Milioni di euro. – (2) Dati a prezzi correnti. Unità di euro. – (3) Variazione calcolata in base al PIL a valori concatenati (anno di riferimento 2015).

LXXV
delle norme di
attuazione



SOMMARIO

LA PRODUZIONE DELLA RICCHEZZA IN SICILIA	1
LA RICCHEZZA IN ITALIA	2
IN QUALI COMUNI IL PNRR INCONTRERA' MAGGIORI DIFFICOLTA'?	3
UNO STUDIO DELLA-FONDAZIONEI CON IL	
INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE CPI 2022. L'ITALIA CONFERMA IL PUNTEGGIO E	5
GUADAGNA UNA POSI-	
SUPERFICIE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI ITALIANE (ULTIMI DATI ISTAT)	7
RILEVAZIONE IMPUGNATIVE	8
PAGINE DI STORIA DELL'AUTONOMIA SICILIANA - CORRISPONDENZA TRA TOGLIATTI E NENNI	12

2. LA RICCHEZZA IN ITALIA

Le stime sulla ricchezza elaborate dall'Istat e dalla Banca d'Italia consentono una lettura integrata delle attività patrimoniali detenute e della loro evoluzione nel tempo.

Sebbene la comparabilità internazionale sia ancora imperfetta, si forniscono alcuni dati di confronto con altre economie avanzate.

Famiglie

Alla fine del 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane è stata pari a 10.422 miliardi di euro; rispetto all'anno precedente è cresciuta del 3% in termini nominali ma si è leggermente ridotta in rapporto al reddito lordo disponibile (da 8,71 a 8,66). Nonostante il lieve aumento del valore delle abitazioni, dopo la prolungata fase di calo dal 2012, il peso di tale componente sulla ricchezza lorda è diminuito nel 2021 più di un punto percentuale, dal 46,6 al 45,4%. Ha continuato a crescere il valore delle attività finanziarie (+6,6%), trascinato dai guadagni in conto capitale sulle azioni e sulle quote di fondi comuni. Anche l'aumento dei depositi è stato rilevante, seppure inferiore a quello osservato nel 2020. Le passività finanziarie sono cresciute del 3,7%, soprattutto per effetto della componente dei prestiti. Rispetto ad alcune economie avanzate, nel 2021 la ricchezza netta delle famiglie italiane è cresciuta a un tasso inferiore, risultando tra le più basse in termini pro capite.

Società non finanziarie

La ricchezza netta delle società non finanziarie alla fine del 2021 è stata pari a 880 miliardi di euro. Tra le attività reali, che rappresentano il 60% circa della ricchezza lorda, ha ripreso a crescere il valore dello stock di impianti e macchinari insieme alle altre opere, controbilanciando la riduzione di quello degli immobili. Dal lato finanziario, sono aumentate in modo particolare le detenzioni di depositi, seguite da quelle di altri conti attivi, azioni e altre partecipazioni e derivati, portando la quota delle attività finanziarie sul totale della ricchezza lorda a un livello massimo dal 2005. Le passività sono cresciute più delle attività, principalmente per effetto dell'aumento del valore delle azioni e altre partecipazioni. Il livello di indebitamento delle imprese italiane si mantiene basso nel confronto internazionale, seppure in aumento nel 2021 in controtendenza rispetto agli altri principali paesi.

Società finanziarie

La ricchezza netta delle società finanziarie nel 2021 è stata pari a 686 miliardi di euro. La ricchezza lorda è cresciuta del 5,4%, soprattutto grazie alla componente dei depositi, che ha raggiunto il peso più elevato dal 2005 (22% del totale). Vi è stata, invece, una diminuzione dell'incidenza dei prestiti attivi, dal 28 al 27%.

Amministrazioni pubbliche

Alla fine del 2021 la ricchezza netta delle amministrazioni pubbliche è risultata negativa per 1.467 miliardi di euro (oltre l'82% in rapporto al Pil). Il totale delle attività, sia finanziarie sia reali, è cresciuto del 3,6% rispetto all'anno precedente, trainato, dal lato non finanziario, dall'aumento delle opere del genio civile (+24 miliardi), il cui valore rappresenta più di un terzo della ricchezza lorda. Nel confronto internazionale, il miglioramento della ricchezza netta in rapporto al Pil tra il 2020 e il 2021 è stato sostanzialmente in linea con quello osservato negli altri paesi.

3. IN QUALI COMUNI IL PNRR INCONTRERA' MAGGIORI DIFFICOLTA'? UNO STUDIO DELLA FONDAZIONE CON IL SUD

A Napoli e Bari i dipendenti della PA rispetto alla popolazione sono la metà di quelli presenti a Firenze e Bologna. A Palermo e Catania i dipendenti laureati non raggiungono il 50% della media nazionale.

I Comuni di Napoli, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania e Trapani versano in condizioni critiche a fronte degli investimenti programmati. Tra i primi 10 Comuni meglio attrezzati per la messa a terra del piano non c'è nessuno del Sud Italia. Ai primi due posti, vi sono Trieste e Trento.

Perché il PNRR si possa realizzare, è indispensabile un'immediata e forte azione di sostegno, attraverso nuove assunzioni di personale o tramite supporti tecnici esterni, verso i Comuni di Napoli, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Messina e Trapani, monitorando attentamente anche possibili difficoltà a Bari, Palermo e Salerno. È un'assoluta emergenza, da affrontare con la massima urgenza.

Queste sono le conclusioni del Rapporto **“In quali Comuni italiani la realizzazione delle opere del PNRR incontrerà le maggiori difficoltà?”**, che la **Fondazione CON IL SUD** ha commissionato a **Gianfranco Viesti**, professore ordinario di economia applicata presso l'Università di Bari “Aldo Moro”.

Lo studio esamina le dinamiche d'insieme delle amministrazioni comunali italiane negli ultimi 15 anni, riprendendo in particolare alcune analisi della Banca d'Italia. Emerge che il **personale dei Comuni italiani si è ridotto del 27% fra il 2007 e il 2020, con una dinamica decisamente peggiore al Sud** che nel resto del paese, anche a causa della **mancata o distorta applicazione delle norme sul finanziamento dei Comuni**. I dati già disponibili mostrano anche **più elevati tempi di realizzazione degli investimenti pubblici nei comuni del Mezzogiorno**, che possono essere legati anche ad una relativa **carenza di personale qualificato**. Un campanello d'allarme per il PNRR.

Ma le analisi a livello di grandi circoscrizioni possono nascondere situazioni diverse nelle specifiche realtà. Per questo lo studio prosegue con una analisi originale, basata su dati della Ragioneria Generale dello Stato, relativa a ciascuno dei **103 comuni italiani medio-grandi, cioè con una popolazione superiore ai 60.000 abitanti**. Per ognuno di essi vengono presentati dati relativi al rapporto fra dipendenti del comune e popolazione al 2019 e sulla variazione di questo rapporto rispetto al 2008. Si scopre così ad esempio che **nelle amministrazioni di Napoli e di Bari il numero di dipendenti rispetto alla popolazione è intorno alla metà rispetto a Firenze e Bologna**; e che **i dipendenti del Comune di Napoli si sono ridotti di oltre il 50%**.

Vengono poi presentati anche alcuni possibili indicatori di “qualità” del personale: la sua suddivisione per titolo di studio, per età, per inquadramento professionale. Si scopre così ad esempio che **a Palermo e Catania la percentuale di dipendenti laureati è meno della metà della media nazionale**, che **a Catania solo 3 dipendenti comunali su 100 hanno meno di 50 anni** e che ancora a **Catania, ma anche a Siracusa e a Lamezia Terme, la percentuale di dipendenti con qualifiche dirigenziali è particolarmente bassa**.

Queste informazioni elementari sono combinate in un indice sintetico allo scopo di indicare il **“grado di difficoltà” delle amministrazioni comunali a far fronte alle proprie responsabilità, per una insufficiente dotazione, quantitativa e qualitativa, di personale**. L'indice conferma che, con qualche eccezione (Carpi e Imola in Emilia, Guidonia, Aprilia e Latina nel Lazio), tali **difficoltà sono molto maggiori in alcune amministrazioni del Mezzogiorno**. In particolare, in Campania (Giugliano, Torre del Greco, Castellammare di Stabia, Napoli, Caserta, Casoria), Calabria (Catanzaro, Lamezia, Reggio Calabria, Cosenza), Sicilia (Catania, Gela, Messina, Trapani, Caltanissetta), Puglia (Foggia, Andria, Taranto, Barletta, Brindisi) e a Matera. **Due fra le maggiori città italiane, Napoli e Catania, sono quindi in una posizione fra le più critiche**. Questi sono comuni certamente in grandissima difficoltà sia nella fornitura di servizi ai propri cittadini sia nella realizzazione di infrastrutture, perché le Amministrazioni presentano forti carenze in quantità e/o in qualità nel personale disponibile, ovvero perché il personale si è contratto in misura assai significativa.

Di contro, **i 10 comuni meglio attrezzati** sotto il profilo del personale, per la fornitura di servizi e la realizzazione di investimenti pubblici sono, nell'ordine a partire dal “migliore”, **Trieste, Trento, L'Aquila** (ma a causa delle vicende del terremoto, un caso del tutto particolare), **Reggio Emilia, Padova, Ravenna, Bolzano, Ferrara, Bologna e Varese**.

Infine, per i **77 comuni medio-grandi** che sono capoluogo di provincia, lo studio mette in relazione questo indice con un indicatore di intensità (euro per abitante) degli investimenti previsti dal PNRR. Lo scopo è individuare i **casi in cui a difficoltà strutturali delle amministrazioni corrispondono ampie responsabilità realizzative**. Viene così mostrato come a **Napoli, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania e Trapani si ritrovino amministrazioni in condizioni critiche e ampie responsabilità realizzative, per interventi pari in questi soli comuni ad oltre 2,5 miliardi**. Lo studio indica l'assoluta necessità di un intervento urgente di sostegno di queste amministrazioni per garantire la realizzazione degli investimenti previsti e quindi dell'intero PNRR.

“Lo studio sfata alcuni luoghi comuni sulla ‘quantità’ della PA al Sud e conferma, purtroppo, le criticità sulla ‘qualità’ – sottolinea Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione CON IL SUD – negli ultimi anni i dipendenti del Comune di Napoli si sono ridotti di oltre il 50%. Le criticità gravi e gravissime colpiscono in maniera netta le amministrazioni pubbliche meridionali. Si può e si deve intervenire rapidamente, a partire da una reale collaborazione pubblico-privato sociale per un'azione ‘pubblica’ nel senso più alto e più nobile del termine. La Fondazione è disponibile a mettere a disposizione le migliori prassi ed esperienze di rete avviate efficacemente in questi anni al Sud, attraverso le organizzazioni di Terzo settore e un dialogo con le istituzioni pubbliche e private: un network di 7 mila organizzazioni che comprende mondo non profit, istituzioni pubbliche e imprese”.

Per saperne di più: **RAPPORTO_COMUNI e PNRR**

4. INDICE DI PERCEZIONE DELLA CORRUZIONE CPI 2022. L'ITALIA CONFERMA IL PUNTEGGIO E GUADAGNA UNA POSIZIONE

Transparency International ha appena pubblicato l'edizione 2022 dell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI). Il CPI 2022 colloca l'Italia al 41° posto, con un punteggio di 56. Dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e guadagna una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

L'Indice di Percezione della Corruzione, elaborato annualmente da Transparency International, classifica i Paesi in base al livello di corruzione percepita nel settore pubblico, attraverso l'impiego di 13 strumenti di analisi e di sondaggi rivolti ad esperti provenienti dal mondo del *business*. Il punteggio finale è determinato in base ad una scala che va da 0 (alto livello di corruzione percepita) a 100 (basso livello di corruzione percepita).

Il Report CPI 2022 mette in evidenza la forte correlazione tra corruzione, conflitti e sicurezza. La corruzione erode le risorse per il benessere comune, genera tensioni sociali, riduce la fiducia nei governi, crea terreno fertile per attività criminali, in definitiva minaccia la stabilità politica, sociale ed economica di un Paese. Con un punteggio medio di 66 su 100, l'Europa occidentale e l'Unione europea (UE) è ancora una volta la regione con il punteggio più alto nell'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) e l'Italia è tra i paesi dell'area che hanno registrato maggiori progressi dal 2012 al 2022, nonostante resti ancora sotto la media del punteggio europeo. Il CPI 2022 conferma, infatti, l'Italia al 17° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea.

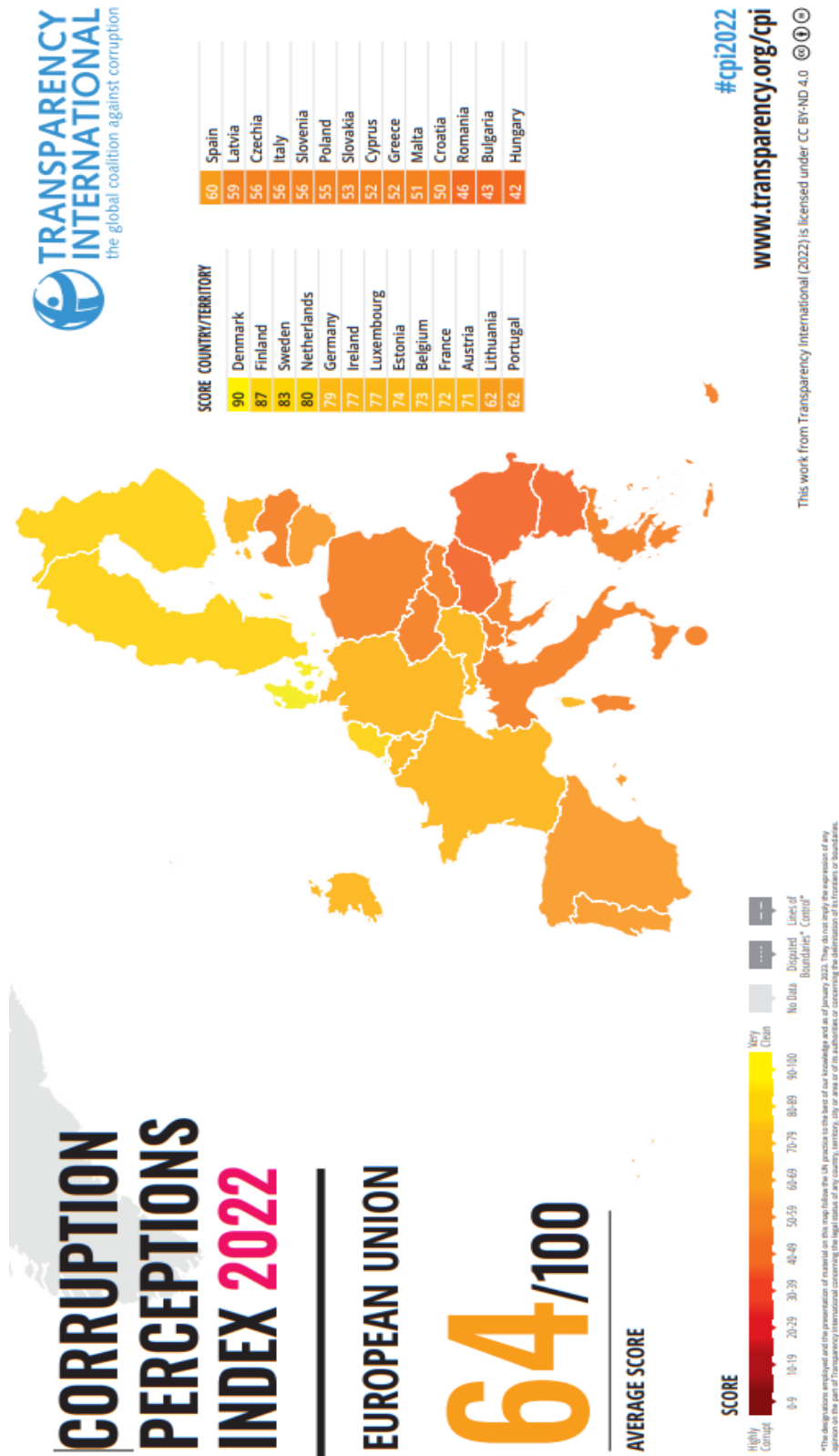
Il punteggio ed il conseguente posizionamento del nostro Paese confermano l'Italia nel gruppo dei paesi europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione.

L'Italia ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate nell'ultimo decennio, compreso il nuovo codice degli appalti che ha portato a una maggiore trasparenza. Tuttavia, la volatilità politica e le elezioni anticipate hanno gravemente ritardato i progressi su fondamentali capisaldi per la lotta alla corruzione: la regolamentazione del lobbying e il conflitto di interessi.

A livello globale, nel CPI 2022, la Danimarca rimane al vertice con 90 punti, seguita dalla Nuova Zelanda e dalla Finlandia con 87 punti, a seguire la Norvegia con 84 e Singapore e la Svezia con 83. In fondo alla classifica troviamo la Somalia con 12 punti, la Siria e il Sud Sudan con 13 punti, il Venezuela con 14 punti. In generale, la classifica trasversale che raggruppa le nazioni con un sistema di governo democratico registra un punteggio medio molto alto, pari a 70 punti; al contrario le autocrazie generano un punteggio medio molto basso, pari a 26 punti. Dal 2012 al 2022, solo 25 Paesi hanno compiuto progressi significativi, mentre ben 155 Paesi non ne hanno compiuti e alcuni hanno addirittura peggiorato il loro punteggio.

Per saperne di più:

https://www.transparency.it/?gclid=EAIaIQobChMI8Y7vrOPx_AIVGwMGAB0l_Q_NEAYASAAEgKWGfD_BwE



5. SUPERFICIE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI ITALIANE (ULTIMI DATI ISTAT)

L'estensione totale del territorio nazionale (ovvero la somma delle superfici (ovvero la somma delle superfici degli 8.092 comuni italiani al 9 ottobre 2011, numericamente ridotti nel frattempo 7.901 al 1 gennaio 2023) ammonta a 302.070,8 kmq.

È questo il valore che emerge ai fini statistici dagli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi Territoriali) aggiornati – in stretta collaborazione con i comuni – in occasione dei censimenti generali del 2011 e calcolato mediante strumenti GIS.

Tra le ripartizioni geografiche, il Mezzogiorno è quella con la maggiore estensione territoriale, rappresenta, infatti, il 41% della superficie nazionale. La ripartizione del Nord-ovest e quella del Centro hanno all'incirca la stessa estensione (19,2% della superficie nazionale), mentre il Nord-est risulta leggermente più esteso (20,6% del totale).

La Sicilia, con una superficie di 25.832,4 kmq (pari all'8,6% del totale nazionale), è la più grande regione italiana, seguita dal Piemonte (25.387,1 kmq, 8,4% del totale) e dalla Sardegna (24.100,0 kmq, 8%).

Le regioni di minore dimensione sono la Valle d'Aosta (3.260,9 kmq, 1,1% del totale), il Molise (4.460,6 kmq, 1,5%) e la Liguria (5.416,2 kmq, 1,8%).

La provincia più estesa è quella di Bolzano/*Bozen* con quasi 7.400 kmq (2,4% del totale nazionale), seguita a breve distanza da quelle di Foggia (poco più di 7.000 kmq, pari al 2,32% del totale) e Cuneo (6.894,9 kmq, 2,28%).

La provincia più piccola è quella di Trieste con appena 212,5 kmq; che è preceduta dalle province di Prato (365,7 kmq), Monza e della Brianza (405,4 kmq) e Gorizia (467,1 kmq).

Sono 11 le province con oltre 5.000 kmq di estensione territoriale e rappresentano il 23% del territorio nazionale; 11 risultano anche quelle con meno di 1.000 kmq.

Con 1.287,4 kmq, il Comune di Roma risulta il più esteso d'Italia e rappresenta ben lo 0,4% dell'intero territorio nazionale.

Seguono, in ordine decrescente di estensione, i Comuni di Ravenna (RA), Cerignola (FG), **Noto (SR)**, Sassari (SS), **Monreale (PA)**, Gubbio (PG) e Foggia (FG), con valori compresi tra 653,8 e 509,3 kmq.

I comuni con un'estensione superiore ai 250 kmq sono soltanto 67, ma interessano l'8,1% della superficie complessiva nazionale.

Per saperne di più: <https://www.istat.it/it/archivio/156224>

5. RILEVAZIONE IMPUGNATIVE

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNO 2019										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C. COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
26/2019	16/12/2018 n.24	Variazioni del bilancio di previsione 2018-2020	18/12/2019 n.54	10/04/2019 n.15		05/05/2020	14/02/2019	sent. 130/2020 (5.05.2020) accoglie in parte ricorso	GU n.27 dell'1/07/2020	
38/2019	30/12/2018 n.145 (stat.)	Legge di bilancio 2019		22/05/2019 n.21		25/02/2020				
54/2019	22/02/2019 n.1	Legge di stabilità regionale (artt.14-23)	26/02/2019 n.9	19/06/2019 n.25		24/03/2020	18/04/2019	sent. n.194/2020 (accoglie ricorso) e sent. n.199/2020 (accoglie in parte ricorso)	GURS n.46 del 18/09/2020	
81/2019	6/05/2019 n.5	Ambiente-autorizzazione paesaggistica	17/05/2019 n.22	11/09/2019 n.37	16/08/2019 n.38	09/06/2020	11/07/2019	sent.160/2021 (23.6.2021) accoglie in parte ricorso (art.8)	GU n. 30 del 28.07.2021	C.Users (client) Desktop Ufficio Note Gabinetto LEGGI regionali pronuncia 160_2021-ric.81.2019 Buf
90/2019	7/06/2019 n.8	Turismo nautico	11/06/2019 n.27	2/10/2019 n.40	6/09/2019 n.41	23/06/2020	31/07/2019	sent. n. 161/2020 respinge ricorso	GU n. 31 del 29/07/2020	
99/2019	19/07/2019 n.13	Legge stabilità regionale	26/07/2019 n.29	30/10/2019 n.44		26/01/2021 8/06/2021	19/09/2019	sent. n.16/2021 accoglie in parte ricorso (artt.4 e 13) - sent. n. 156/2021 accoglie in parte ricorso (artt. 5 e 6)	GU n. 29 del 21/07/2021	Rinuncia parziale all'impugnativa Delibera C.d.M. del 3/06/2021
106/2019	6/08/2019 n.14	Collegato legge finanziaria 2019 P.A.	09/08/2019 n.37	13/11/2019 n.46		21/10/2020	03/10/2019	sent. n.235/2020 accoglie ricorso e dichiara illegittimi artt.3,7,11.)	GURS n.58 del 20/11/2020	La Corte Cost. con sent. n. 235/2020 ha accolto il ricorso
110/2019	6/08/2019 n.15	Collegato autonomie locali	09/08/2019 n.37	27/11/2019 n.48		01/12/2020	03/10/2019	sent. n. 279/2021 dichiara inammissibile ricorso	GU n. 53 del 30/12/2020	
114/2019	16/10/2019 n.17	Collegato disposizioni varie	18/10/2019 n.47	15/01/2020 n.3		26/01/2021	12/12/2019	sent. n. 25/2021 accoglie in parte ricorso		

Tabella aggiornata al 25 gennaio 2023

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNO 2020										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C.COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
14/2020	28/11/2019 n.19	Rideterminazione assegni vitalizi	30/11/2019 n.54	11/03/2020 n.11		09/02/2021	23/01/2020	sent. n. 44/2021 accoglie ricorso		
12/2020	28/11/2019 n.21	Riordino assistenza aree pediatriche	06/12/2019 n.55			12/01/2021	29/01/2020 18/12/2020	ord. C.Cost. n. 13/2021 dichiara estinto il ricorso	GURS n.7 del 19/02/2021	Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 18/12/2020
48/2020	3/03/2020 n. 4	Disposizioni in materia cimiteriale	06/03/2020 n.12		3/06/2020 n.23	13/04/2021	29/04/2020	ord. C.Cost. n. 94/2021 dichiara estinto ricorso		Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. 10/09/2020
58/2020	12/05/2020 n.9	Legge di stabilità regionale 2020-2022	14/05/2020 n.28		26/08/2020 n.35	23/02/2021	13/07/2020	sent. n. 147/2021 respinge ricorso	GU. n.24 del 15/06/2022 - GURS n.30 del 11/07/2022	
88/2020	20/07/2020 n.15	Norme sul Corpo Forestale Regionale	24/07/2020 n.40		11/11/2020 n.46		10/09/2020	sent. n. 226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso		Rinuncia parziale al ricorso - C.d.M. 30/06/2021. La Corte Cost. con sent. n. 226/2021 ha in parte accolto e in parte dichiarato estinto il ricorso
96/2020	11/08/2020 n.17	Riordino Istituto Zooprofilattico Sperimentale Siciliano	14/08/2020 n.43		25/11/2020 n.48		07/10/2020	sent. n. 234/2021 accoglie ricorso		La Corte Cost. con sent. n. 234/2021 ha accolto il ricorso
97/2020	13/08/2020 n.19	Norme per il governo del territorio	21/08/2020 n.44		25/11/2020 n.48		17/10/2020	ord. n. 222/2021 dichiara estinto ricorso		Rinuncia al ricorso - C.d.M. 21/04/2021. La Corte Cost. con ord. n. 222/2021 ha dichiarato estinto il giudizio (v. l. n. 3/02/2021 n. 2)
103/2020	14/10/2020 n. 23	Modifiche di norme in materia finanziaria	16/10/2020 n.53		13/01/2021 n. 2	09/06/2021	10/12/2020	sent. n. 156/2021 accoglie ricorso		

Tabella aggiornata al 25 gennaio 2023

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNI 2021										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (Legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	UDIENZA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C.COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
8/2021	3/12/2020 n. 29	Norme per il funzionamento del Corpo Forestale della Regione siciliana	11/12/2020 n. 61				09/02/2021	sent. n. 226/2021 in parte accoglie e in parte dichiara estinto ricorso		La Corte Cost. con sent. n. 226/2021 ha in parte accolto e in parte dichiarato estinto il ricorso.
17/2021	28/12/2020 n. 33	Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2020 e per il triennio 2020-2022. Modifiche di norme in materia di stabilizzazione del personale precario	29/12/2020 n. 55	7/04/2021 n. 14			26/02/2021			
18/2021	30/12/2020 n. 36	Disposizioni urgenti in materia di personale e proroga di titoli esilici. Disposizioni varie	31/12/2020 n. 67	7/04/2021 n. 14			26/02/2021	Ord. C. Cost. n. 95 del 9/02/2022 dichiara estinto il processo		Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. n. 18/11/2021 - Atto del PCM 26/11/2021. v. L.R. n.9/2021
25/2021	3/02/2021 n. 2	Intervento correttivo L.R. n. 19/2020- Norme sul governo del territorio [art.12]	12/02/2021 n. 6	5/05/2021 n. 18		26/04/2022	13/04/2021	sent. n. 135/2022 accoglie in parte ricorso	GU n. 23 del 8/06/2022	
26/2021	17/02/2021 n. 5	Norme in materia di enti locali	19/02/2021 n. 7	12/06/2021 n. 19			15/04/2021	sent. n. 70/2022 [25/01/2021] accoglie in parte il ricorso	GURS n. 16 del 8/04/2022	
27/2021	4/03/2021, n. 6	Disposizioni per crescita del sistema produttivo regionale	12/03/2021 n. 10	3/06/2021 n. 22			11/05/2021	sent. n. 39/2022 [25/01/2021] accoglie ricorso	GU n. 8 del 23/02/2022	
35/2021	15/04/2021, n. 9	Legge di stabilità regionale	21/04/2021 n. 17	11/08/2021 n. 32		07/06/2022	17/06/2021	sent. n. 190/2022 [07/06/2022] dichiara illegittimità cost. artt. 5, 14, 50, 53, 54, 56, 56, 57; estinto processo per art. 41		Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. n. 17/05/2022 (per art. 41)
49/2021	26/05/2021 n. 12	Norme in materia di aree scabibili e di sviluppo montano	4/06/2021 n. 24			05/07/2022	22/07/2021			
54/2021	4/08/2015 n. 15	Disposizioni in materia di Ibreri Consorzi comunali e Città metropolitane			31/12/2021 n. 61	09/11/2021		sent. n. 240/2021 dichiara inammissibile il ricorso	GURS n. 61 del 31/12/2021	
54/2021	21/07/2021 n. 17	Termine ultimo per la presentazione delle istanze di proroga delle concessioni demaniali marittime	26/07/2021 n. 36	27/10/2021 n. 43	22/10/2021 n. 47	05/07/2022	23/09/2021 5/04/2022	sent. n. 106/2022 accoglie ricorso	GURS n. 23 del 27/05/2022 - GU n. 19 del 11/05/2022	
54/2021	21/07/2021 n. 18	Modifica L.R. 24/2020 (disturbo gioco d'azzardo-DGA)	30/07/2021 n. 33	20/10/2021 n. 42	22/10/2021 n. 47		23/09/2021			Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. n. 17 del 19/01/2023
56/2021	25/07/2021 n. 19	Modifica L.R. 16/2016 (compatibilità costruzioni in aree sottoposte a vincolo)	6/08/2021 n. 34	27/10/2021 n. 43	22/10/2021 n. 47	21/06/2022	23/09/2021	Ord. C. Cost. n. 134 del 31/05/2022 dichiara inammissibile intervento di Legambiente Sicilia APS		
58/2021	29/07/2021 n. 20	Legge regionale per l'accoglienza e l'inclusione. Modifiche di norme	6/08/2021 n. 34	3/11/2021 n. 44	5/11/2021 n. 49		29/09/2021			
60/2021	29/07/2021 n. 21	Disposizioni in materia di agricoltura e concessioni demaniali marittime	6/08/2021 n. 34	10/11/2021 n. 45	12/11/2021 n. 50	07/06/2022	29/09/2021	sent. n. 160/2022 accoglie in parte ricorso [art. 3.6.18]; dichiara non fondata questione di legittimità art. 4	G.U. n. 45/2021	Rinuncia al ricorso - Delibera C.d.M. n. 7/07/2022
61/2021	29/07/2021 n. 22	Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime	6/08/2021 n. 34	10/11/2021 n. 45	12/11/2021 n. 50	11/05/2022	29/09/2021	sent. n. 155/2022 accoglie in parte ricorso [art. 11 e 12]; dichiara non fondata questione di legittimità art. 7	G.U. n. 45/2021	pronuncia_155_2022.pdf
63/2021	6/08/2021 n. 23	Modifiche a L.R. 16/2016. Disposizioni in materia di edilizia ed urbanistica	13/08/2021 n. 35	17/11/2021 n. 46	12/11/2021 n. 50	22/11/2022	07/10/2021			
67/2021	24/09/2021 n. 24	Disposizioni per settore forestazione	28/09/2021 n. 42	22/12/2021 n. 51	24/12/2021 n. 59	21/06/2022	24/11/2021			

Tabella aggiornata al 25 gennaio 2023

IMPUGNATIVE DI LEGGI REGIONALI SICILIANE ANNI 2022										
NR. RICORSO	LEGGE REGIONALE	OGGETTO	GURS (Legge)	GURI (ricorso)	GURS (ricorso)	GIUDIZIA	DELIBERA GOVERNO	DECISIONE C.COST.	PUBBL. G.U. o GURS	ESITO DIVERSO
6//2022	19/11/2021 n. 28	Norme in materia di funzionamento del Corpo Forestale Regione Siciliana	26/11/2021 n.52	23/02/2022 n. 8		05/07/2022	21/01/2022			
8//2022	26/11/2021 n. 29	Modifiche alla L.R. n.9/2021. Disposizioni varie	2/12/2021 n.53	2/03/2022 n. 9		07/06/2022	31/01/2022	sent. n. 190/2022 dichiara illegittimità cost. art. 14		
19//2022	27/12/2021 n. 35	Variazioni al bilancio della Regione per il triennio 2021-2023	29/12/2021 n.60	30/03/2022 n. 13			24/02/2022			
29//2022	21/01/2022 n. 1	Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'esercizio 2022	25/01/2022 n. 4	27/04/2022 n. 17			28/03/2022			
33//2022	18/03/2022 n. 2	Disposizioni in materia di edilizia	25/03/2022 n.13	15/06/2022 n. 24	17/06/2022 n. 28		17/05/2022			
34//2022	18/03/2022 n. 3	Istituzione e disciplina del Registro regionale telematico dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione	25/03/2022 n.13		17/06/2022 n. 28		17/05/2022			
36//2022	8/04/2022 n. 6	Istituzione giornata memoria terremoto di Messina 1908	15/04/2022 n.17				06/06/2022			
40//2022	13/04/2022 n. 8	Istituzione giornata memoria eruzione dell'Etna 1669	15/04/2022 n.17				06/06/2022			
45//2022	12/05/2022 n. 12	Riconoscimento e promozione della Dieta mediterranea	20/05/2022 n. 22				14/07/2022			
48//2022	25/05/2022 n. 13	Legge di stabilità regionale 2022-2024 (artt. 3-12-13-14-15-18)	28/05/2022 n. 24				21/07/2022			
71//2022	08/08/2022 n. 15	Norme per la tutela degli animali e la prevenzione del randagismo					29/08/2022			
/2022	10/08/2022 n. 16	Modifiche alla Legge regionale 25 marzo 2022, n.13 e alla Legge regionale 25 maggio n.14 variazioni al bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2022-2024. Disposizioni varie.	28/05/2022 n. 24				21/07/2022			

Tabella aggiornata al 25 gennaio 2023

**5. PAGINE DI STORIA DELL'AUTONOMIA - CORRISPONDENZA TRA
TOGLIATTI E NENNI**

Palmiro Togliatti
**La guerra di posizione
in Italia**

Epistolario 1944-1964



EINAUDI

Epistolario 1944-1964

353

128. L'ultimo carteggio con Nenni

Il 17 maggio 1964, in un editoriale apparso sull'«Unità», Togliatti denunciava il «processo di logorio delle istituzioni e del costume democratico», legandolo «alla stessa natura della formazione governativa» di centrosinistra e non risparmiando un attacco diretto a Pietro Nenni¹. Il segretario comunista, infatti, chiedeva polemicamente dove fosse il leader del Psi, vicepresidente del Consiglio e responsabile della tutela della Carta costituzionale, mentre si discutevano alla Camera le gravi violazioni e la mancata applicazione dello Statuto per l'autonomia siciliana². Questo affondo provocò un'immediata replica personale di Nenni, a cui Togliatti rispose a sua volta. Lo scambio epistolare, completato da un'ulteriore missiva del leader socialista, appare di rilevante significato riguardo alla crisi che il sistema politico italiano stava vivendo e alle diverse prospettive assunte dai due protagonisti per interpretarla.

Formia, 18 maggio 1964

Caro Togliatti,

le cose sono tra noi già abbastanza serie e gravi per la valutazione assolutamente contrastante che diamo della situazione, dei suoi rischi, dei suoi rimedi perché tu ceda alla tentazione di motivi polemici deteriori come quelli a cui ti sei abbandonato nel fondo di ieri sull'«Unità».

Figurati se è per «disdegno» o per «non disturbarmi»³ che vengo poco alla Camera e che non ho di persona assistito – pur seguendo con doverosa diligenza – all'importante dibattito promosso dal tuo gruppo sulle inosservanze dello Statuto Siciliano e sul più vasto rapporto tra programmazione nazionale e regionale!

Mi interesso con particolare attenzione all'attuazione ed al rispetto della Costituzione senza aver ritenuto utile o necessaria una funzione speciale in tale senso, essendo proprio di un governo nel suo insieme attuare e rispettare la Carta Costituzionale.

Ritengo importante la già avvenuta ricostituzione della commissione paritetica (art. 43 Statuto Regione siciliana) che potrà rapidamente definire la materia in contestazione per le iniziative di governo e le decisioni del Parlamento e dell'Assemblea regionale.

Certo abbiamo delle difficoltà, ma cerco di far tesoro per sormontarle della pazienza che mi consigliavi quando fummo insieme al governo. Non è tuttavia esatto parlare di crisi dell'autonomia regionale se non nel senso che avvicinandosi la scadenza dell'attua-

354 La guerra di posizione in Italia

zione dell'ordinamento regionale in tutto il paese, aumentano e si irrigidiscono le opposizioni. Delle quali ritengo che verremo a capo.

Cordialmente

tuo Nenni

Roma, 20 maggio 1964

On. Pietro Nenni
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

Caro Nenni,

ho avuto la tua lettera e te ne ringrazio. Penso che, anche se diamo giudizi diversi sull'odierna situazione, lo scambio di qualche opinione sia tra di noi sempre utile.

Io non pongo in dubbio il tuo interesse per la soluzione dei seri problemi dell'autonomia siciliana. Tra l'altro, sei anche deputato di Palermo, se non sbaglio.

Il problema che pongo è un altro. È quello della decadenza del dibattito e quindi anche dell'istituto parlamentare. Questi discorsi ad aula vuota, nell'assenza totale o quasi dei partiti governativi e dei dirigenti del governo, e i voti che intervengono poi, a corridoi affollati, su posizioni elaborate in altra sede, sono un fatto assai grave. Sono la conseguenza, in parte, del regime di vita parlamentare istaurato da Gronchi⁴, e della discriminazione delle opposizioni di sinistra («faccian pure discorsi, tanto non contano niente!»), ma ciò ne accresce la gravità. Sono una delle radici del qualunquismo antidemocratico, oggi così popolare.

Ora io pensavo che, nel collaborare con i democristiani, almeno su qualcuno dei problemi come questo, che sono di grande valore anche se non investono questioni economiche e politiche complicate, perché toccano lo stesso costume democratico, voi avreste potuto ottenere qualche miglioramento. Purtroppo vedo che non ci siete riusciti. Ma non turbarti, se ne parliamo apertamente, quando lo riteniamo necessario.

Quanto alla pazienza, quella di cui facemmo uso nel '44-45 servì a molte cose buone. Tra l'altro a porre i partiti della classe operaia in primo piano nella vita politica del Paese e aprir loro la via di un impetuoso sviluppo, non troncato dal tradimento democristiano del '47. La vostra pazienza odierna mi sembra che, almeno per quanto riguarda il tuo partito, possa avere conseguenze opposte.

Epistolario 1944-1964 355

Roma, 25 maggio 1964

Caro Togliatti,

sono talmente preso dal lavoro e dalle preoccupazioni che seguo difficilmente una corrispondenza.

Non voglio però lasciare senza un cenno di risposta le tue osservazioni.

Concordo sulla decadenza del regime parlamentare; c'è quello che tu denunci ma non c'è solo quello. Alla decadenza purtroppo abbiamo concorso anche noi, e voi più di noi, considerando la tribuna parlamentare per fini esclusivi di propaganda, non isolando mai un problema e una questione dal complesso della lotta frontale politica, misurando i discorsi a ore e a chili, parlando in dieci dove uno basterebbe e ore ed ore dove mezz'ora sarebbe di un'efficacia esemplare. Siamo al punto che ci vogliono tre-quattro settimane per votare la fiducia a un governo e ci vogliono dei mesi per votare una leggina.

Concordo meno sulla osservazione circa la pazienza che cerco di impormi e che praticata assieme a te nel '44-45 avrebbe servito a «molte cose buone» e ad un «impetuoso sviluppo» delle lotte operaie, mentre adesso...

È in parte vero anche se purtroppo l'«impetuoso sviluppo» del quale fummo giustamente fieri non impedì la svolta a destra del 1947. È anche in parte vero che il tentativo del mio partito di evitare un nuovo e peggiore 1947 ci costa caro, presi come siamo nella tenaglia di due opposizioni massicce ed implacabili ed esposti alla pressione del tuo partito. Resta da vedere che cosa i lavoratori trarranno in maggiore forza e in maggiore peso politico da un nostro insuccesso.

È quindi tutto un discorso da riprendere anche se - ahimè! - non è un discorso interamente nuovo.

Cordialmente

tuo Nenni

APC, MF 521, f. non ril.; FPT, Corr. Pol., 1964. Le lettere di Nenni sono su carta intestata: «Presidenza del Consiglio dei ministri, il Vice Presidente»

¹ Cfr. P. Togliatti, *Diffusione: nuovo balzo in avanti*, in «l'Unità», 17 maggio 1964.

² Era stato il gruppo parlamentare comunista a promuovere tale dibattito, nell'ambito di una più generale opera di denuncia della stasi, se non dell'involuzione, dell'azione riformatrice prospettata dal governo all'atto del suo insediamento.

356 La guerra di posizione in Italia

³ Togliatti, sottolineando l'assenza di Nenni alla Camera, aveva concluso che «non si era disturbato, neanche lui. Ma perché non lascia quel posto, se non è in grado di adempiere i doveri che ad esso sono inerenti?» (*Diffusione: nuovo balzo in avanti cit.*).

⁴ Giovanni Gronchi (Dc) era stato presidente della Camera dal 1948 al 1955. Togliatti richiamava la tradizionale denuncia di parte comunista dello svilimento dell'istituto parlamentare avvenuto negli anni più bui della guerra fredda.

Se non desidera conoscere e restare informato delle attività del Commissario dello Stato per la Regione Siciliana, per cortesia, invii una e-mail all'indirizzo: comstasicilia@governo.it

SEDE

Piazza Principe di Camporeale, 23 - Cap 90138 - Palermo

Tel. 091.7041511

e-mail: comstasicilia@governo.it

pec: comstasicilia@mailbox.governo.it

Sito internet: [Commissariato dello Stato per la Regione Siciliana](#)

Link ai numeri precedenti: [Archivio Lettere di informazione](#)